

BREVE STORIA DEL COMPLESSO SAN LEONARDO A BOLOGNA

Ubicato all'incrocio fra via San Vitale e vicolo Bolognetti, il complesso denominato San Leonardo sorse come chiesa parrocchiale nel XIV° sec. ca.

La chiesa preesisteva alla data del 1375 ed era collocata all'interno dell'esistente borgo allora esterno alla prima cinta muraria; si trovano citazioni dell'edificio in atti notarili a partire da quell'anno.

L'intitolazione del complesso a San Leonardo è riconducibile alla devozione della cultura popolare in epoca medievale nei confronti di Leonardo, o Lienard, nobile del secolo VI° discepolo di San Remigio di Reims, nonché fondatore del Monastero di Noblet ed evangelizzatore dell'Aquitania; è presente nella chiesa una statua policroma di stucco del santo attribuita ad Alfonso Lombardi (1487-1537) e, nel pianerottolo intermedio dello scalone del convento, un affresco che lo raffigura come un abate dalla barba folta recante nella sinistra il testo degli Evangelii e, ai piedi, catene a ricordare il suo patronato sui carcerati.

Tra le scarse notizie sulle circostanze che condussero all'insediamento delle monache cistercensi orsoline nei locali del complesso, gli unici documenti certi sono costituiti da un Breve di papa Paolo III che, in data 12 dicembre 1539, ne dispose il passaggio all'interno delle mura certamente per proteggerle dalle devastazioni causate dalle frequenti guerre e, posteriore di pochi anni, il decreto del vescovo vicario generale, Agostino Zanetti, che ne rese definitivo il passaggio di proprietà. Solo nel 1559 le monache si trovarono riunite nel convento.

Anche la chiesa venne restaurata e solennemente consacrata nel 1559.

Il convento si strutturò stabilmente con il chiostro grande porticato. Le acquisizioni permisero di ampliare gli spazi di pertinenza.

Non pochi furono gli interventi edilizi nel corso degli anni successivi che portarono a modifiche dell'assetto strutturale architettonico.

Il 1799 fu un anno importante nella storia del complesso: il 31 gennaio avvenne la soppressione del convento, voluta dalle autorità francesi giunte a Bologna nel 1796 al seguito di Napoleone Bonaparte, cui seguì l'abbandono definitivo da parte delle consorelle dei locali conventuali, destinati, infine, ad accogliere gli orfani dell'Opera dei Mendicanti e le orfane di San Gregorio dei Mendicanti.

Le trasformazioni d'uso per la creazione dell'orfanotrofio comportarono diversi lavori di adattamento. Nel 1918 l'orfanotrofio fu trasferito in San Gregorio dei Mendicanti e il complesso adibito a sede scolastica.

La chiesa rimase aperta al culto fino al 1808, quindi venne adibita nel 1810 a magazzino per la canapa della "Casa di lavoro per uomini e donne" diretta dal Senatore Pietro Pietramellara; la destinazione si collega alla grave crisi economica dei primi anni dell'ottocento.

La chiesa tornò ad essere destinata al culto nel novembre 1822 dopo un notevole restauro e tale rimase fino al secondo dopoguerra.

Il complesso subì danneggiamenti durante i bombardamenti del 1943, cui fecero seguito interventi di ricostruzione e la decisione da parte della Curia di cederlo al Comune di Bologna.

Alla fine degli anni '70, L'Amministrazione comunale completò un importante intervento di recupero sul complesso San Leonardo ed alcuni edifici attigui destinati ad uso abitativo per valorizzare il tessuto sociale e culturale del territorio.

Il complesso ospita ancor oggi gli uffici comunali del Quartiere San Vitale, la biblioteca Multimediale Roberto Ruffilli, la scuola primaria Zamboni e secondaria di primo grado G. Reni. L'ex chiesa è attualmente sede teatrale.

Sintesi tratta dal testo a cura del Comune di Bologna Assessorato alla programmazione, casa e assetto urbano, Sezione ambiente e beni culturali, *Centro civico San Leonardo, quartiere Irnerio : recupero di un contenitore storico: risanamento conservativo del centro storico di Bologna*, Bologna, 1981.